



il Giornale.it
FUORIGIRI
IL MAGAZINE DELL'AUTOMOTIVE

a cura di Pierluigi Bonora

Home

Chi siamo

Categorie



Sorry

This video does not exist.

L'analisi sul mercato al giro di boa

Pier Luigi del Viscovo, editorialista, docente alla Luiss, **direttore del Centro studi Fleet & Mobility**, ha incontrato i media in occasione della presentazione del **Rapporto CVO di Arval**, azienda leader nel noleggio a **lungo termine**. Pierluigi Bonora gli ha rivolto alcune domande.



Leave a Reply

Your email address will not be published. Required fields are marked*

Comment

Search



PIÙ LETTI



Green, Mobility & Design

Mustang, la "muscle car" che tutti invidiano a Ford

May 26, 2017 12



Aniasa, cambiano i "sacerdoti" ma non il rito

June 1, 2017

0



Ferrari, vittoria in F1 non ancora incorporata nel prezzo

May 31, 2017

0

CATEGORIE

Amico Camion

Attualità

Auto & Business

AutoMotive che passione

Editoriale

FG News

Flotte & noleggio

Fuorigiri

Green, Mobility & Design

Happy Moto

I video di Safe-Drive

Il Tafano

Ma siamo tutti sicuri?

Opinioni

Quando i motori fanno tendenza

Tester per un giorno

Usato & Servizi

Video Fuorigiri

CHI SIAMO

Il 28 febbraio 2010 nasceva il blog "Fuorigiri" e ora, con lo stesso nome, viene battezzato il magazine online di automotive de ilgiornale.it. "Fuorigiri" sarà fuorigiri in tutti i sensi: una sezione de ilgiornale.it dedicata al mondo dei motori - a due, quattro e più ruote - e a tutto quello che gravita attorno. Un magazine di opinioni, commenti, analisi e approfondimenti articolato in una serie di rubriche a tema. Un servizio, dunque, che si stacca nettamente dalla routine, con videointerviste ai protagonisti del settore, racconti e storie che puntano sempre a esaltare i valori dei "motori" e la passione per questo mondo. *Continua la lettura*

INFO E CONTATTI

[Redazione](#)[Informazioni](#)[Cookie Policy](#)[Privacy Policy](#)[Pubblicità su questo sito](#)

SEGUICI



ilGiornale FuoriGiri Copyright 2016 - All Rights Reserved



PREVISIONI

Il CVO dà i numeri

Ottimismo

Quello della volontà ma anche della ragione. Consultare il Barometro CVO di **Arval** è concludere che per i dealer di veicoli commerciali si sta aprendo un mondo. Unrae e Aniasa confermano

cento dei gestori italiani confidava in un incremento, e che nel complesso dei 12 Paesi Ue il saldo tra calo e crescita è rispettivamente del 13 e 19 per cento (medi e grandi parchi). Fleet manager europei ottimisti, dunque, ma con moderazione.

Spunti a non finire

Tra gli altri dati dell'indagine segnaliamo il tempo medio di permanenza del veicolo in flotta prima che venga rivenduto, poco più di cinque anni nel 2011, sei anni e mezzo nel 2016; la convivenza di un 66 per cento di nuovo e un 34 di usato; il diesel alimentazione regina (è scelto nel 92,7 per cento dei casi), ma crescono e cresceranno ibrido, ibri-

do-plugin, metano, gpl, elettrico e idrogeno; il noleggio a **lungo termine** un servizio da sviluppare; la telematica già presente in varie forme, nel rispetto della privacy degli utilizzatori ("un falso mito", secondo Torchio), in 25 veicoli su 100 nelle flotte medie, in 37 su 100 in quelle grandi; infine, connettività e hi-tech le parole d'ordine non soltanto per le auto ma, anche, per gli Lcv. La conclusione dell'Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory: "Oggi per stare sul mercato servono un nuovo modo di comunicare, consulenza e formazione non prodotto centrica. Le offerte devono essere strutturate, deve esserci attitudine al servizio commerciale e capacità di generare la domanda".

di Roberta Carati

C'è grande ottimismo tra i fleet manager di tutta Europa, in particolare fra gli italiani.

Lo si percepisce scorrendo i risultati dell'indagine "Quale flotta piace al dealer di veicoli commerciali?", condotta dal CVO di **Arval** e presentata dal Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory Alessandro Torchio in un incontro a tema al Dealer Day.

Ben 3.540 le interviste realizzate tra gennaio e marzo di quest'anno, 300 a comporre il campione italiano, ripartite fra gestori di parchi medi (da 1 a 49 veicoli) e grandi (sopra i 50).

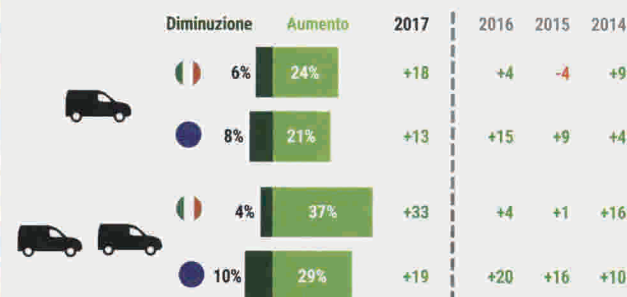
La prima domanda, forse la più significativa per cercare di leggere il futuro del prossimo triennio, riguarda proprio il numero dei mezzi. Se parliamo di flotte di medie dimensioni, per 6 manager che prospettano una diminuzione ce ne sono 24 che annunciano nuovi ingressi. La forbice si amplia, addirittura in un rapporto di 4 a 37, per le flotte con oltre 50 veicoli.

Il dato è tanto più rilevante se si considera che un anno fa solamente il 4 per

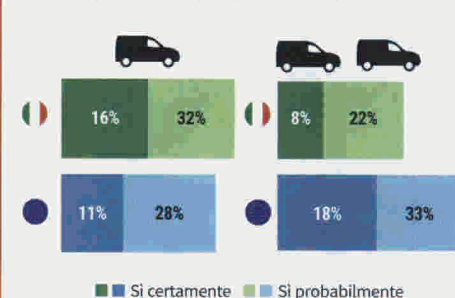
**Intervistati 3.540
fleet manager di 12 Paesi
europei, 330 italiani**

A differenza del 2016, quando solamente 4 fleet manager italiani su 100 si aspettavano un incremento dei veicoli in flotta, quest'anno l'ottimismo ha toccato vette mai raggiunte prima: +18 per cento per quanto riguarda i parchi con meno di 50 mezzi, +33 per quelli oltre i 50. I colleghi del resto d'Europa si sono fermati rispettivamente a +13 e +19 per cento (cfr. tabella 1). Di buon auspicio la volontà di investire nel noleggio a **lungo termine** (cfr. tabella 2): maggiore tra i gestori italiani di parchi di medie dimensioni (48 per cento a fronte del 39 per cento europeo) che non di quelli grandi (il rapporto è 30 a 51).

1. NEI PROSSIMI TRE ANNI, IL NUMERO TOTALE DI VEICOLI DELLA VOSTRA FLOTTA AZIENDALE AUMENTERÀ O DECRESCERÀ?



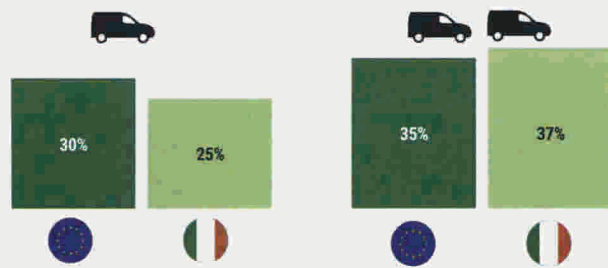
2. NEI PROSSIMI TRE ANNI, AVETE INTENZIONE DI SVILUPPARE IL SERVIZIO NLT PER LA VOSTRA FLOTTA? AUMENTERÀ O DECRESCERÀ?



IN FLOTTA

3. QUANTO È STATA IMPLEMENTATA LA PRESENZA DELLA TELEMATICA NELLE VOSTRE FLOTTE?

Fonte: CVO - Corporate Vehicle Observatory



Fonte: CVO - Corporate Vehicle Observatory

Ed ecco la buona notizia, a sostegno del diffuso ottimismo, di cui è latore Romano Valente, Direttore Generale Unrae: archiviato il periodo buio, quando "il mercato dei veicoli commerciali ha perso il 58 per cento dei suoi volumi, il 2016 ha registrato +50 per cento sul 2013, l'anno peggiore, e le stime per il primo quadrimestre 2017, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali, sono al rialzo". Valente ha poi aperto una parentesi sul mercato dei pesanti, rimarcando il "+56 per cento del 2016 a fronte del -66 del 2014", e "l'andamento positivo della frazione gennaio-aprile 2017". Attesa, anche alla luce della presenza tra i relatori del Direttore Generale Aniasa, Pietro Teofilatto, la presa di po-

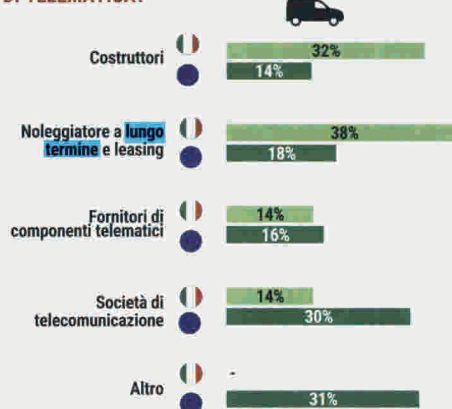
sizione di Unrae sulla possibilità ancora oggi negata di noleggiare i veicoli industriali: "I numeri sono bassi ma il canale è in crescita. Ribadiamo la necessità della liberalizzazione, come già avviene negli altri Paesi d'Europa".

Diamoci una mossa

Non può che essere d'accordo Teofilatto: "In Europa siamo rimasti solo noi e il Portogallo, è ora di darci una svegliata!". La speranza è che "l'approvazione della 'manovra' e quindi dell'emendamento che permetterà agli operatori delle autolinee pubbliche di noleggiare i bus, faccia da apripista".

Nel mentre ci si consola con i dati molto positivi relativi agli Lcv: negli ultimi tre

4. CHI È IL VOSTRO FORNITORE DI SERVIZI DI TELEMATICA?



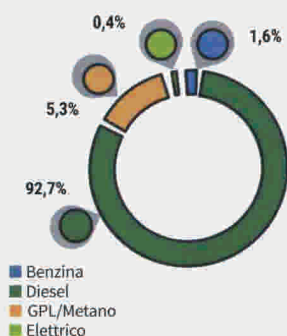
La telematica a bordo è una realtà e, per la prima volta dopo 12 edizioni, i gestori italiani di grandi flotte investono più dei colleghi del resto d'Europa (cfr. tabella 3). Peculiarità italiana, il fornitore di servizi telematici per eccellenza è il noleggiatore (cfr. tabella 4).

anni il noleggio è cresciuto rispettivamente del 18, del 22 e ancora del 18 per cento, per una flotta circolante che sfiora i 160mila veicoli (60 per cento van, 39 per cento furgoni fino a 3,5 t e solo lo 0,5 oltre). Soprattutto, il futuro promette bene: la proroga per la nuova Sabatini e il super ammortamento, la necessità di rinnovare un parco ormai vetusto, la crescita dell'e-commerce anche nei centri periferici, lo sviluppo del van-sharing, la creazione di una filiera di esperti a supporto dei noleggiatori (allestitori, tecnici per la manutenzione, ecc...), sono tutte opportunità per il dealer. Sta a lui attrezzarsi con personale in grado di offrire consulenza e, in definitiva, vendere il prodotto noleggio.

5. QUALE ALIMENTAZIONE TRA L'ELETTRICO E L'IDROGENO È GIÀ UTILIZZATA O VERRÀ UTILIZZATA IN FUTURO?



*variazione percentuale rispetto al 2016



Il grafico qui sopra la dice lunga sul peso specifico del diesel, ma le alimentazioni alternative sono già oggi un'opzione prevista dai fleet manager europei. Le scelte di elettrico e ibrido, comunque percentualmente rilevanti, collocano l'Italia a metà strada tra chi osa e chi no. Quanto a metano e Gpl (in questo caso seguiamo il Portogallo), invece, sono i nostri gestori i più propensi all'utilizzo.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei clienti. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Maggiori info](#) [OK](#)

NellaNotizia.net

[Home](#)[Perché registrarsi](#)[Sosteneteci](#)[Condizioni](#)[Login](#)[Registrati](#)[Home](#) > [Altro](#) > Outsourcing in Italia: stato dell'arte

Outsourcing in Italia: stato dell'arte

Posted by [claudiamarchi](#)

Outsourcing mirato al **risparmio di tempo**, per **impiegare in pratiche ben più strategiche**: tra benefici riconosciuti all'outsourcing, per il 60% dei manager certamente la possibilità di dedicare maggior tempo alla gestione strategica dell'azienda, per il 50% un minore impegno operativo e amministrativo nella gestione del driver. Per più del 34% un maggiore controllo dei KPI e la disponibilità di report dedicati e assolutamente

puntuali.

Secondo l'analisi del Corporate Vehicle Observatory, sono il **31,1% le aziende del nostro paese che ricorrono all'outsourcing**, anche se quasi il 70% di queste lo impiega in forma parziale e solo su alcuni specifici processi: la consegna del veicolo al driver, ordine e fornitura delle carte carburante, configurazione e ordini dei veicoli e supporto elettronico alla fatturazione.

Del ricorso all'outsourcing si sono dette **soddisfatte addirittura l'89% delle aziende intervistate**, anche se solo l'11% lo giudica ad alto valore aggiunto. Tra coloro che invece non hanno ancora testato servizi di outsourcing, la maggior parte si dichiara interessata principalmente a un servizio che li supporti nel rapporto con i driver, come ad esempio **l'attività in outsourcing risorse umane**.

Soddisfazione che deriva anche dal fatto che il 68,8% delle aziende intervistate si è rivolta a specialisti nel mercato per questa tipologia di servizi, mentre poco più del 30% ha fatto ricorso a società di consulenza locali o internazionali.

[hr outsourcing](#) | [outsourcing risorse umane](#) | [hr](#) |

[Consiglia 0](#) [Condividi](#)
[Tweet](#) [G+](#) [0](#)

Visto (13)

15-06-2017

[segnala un abuso](#)

Sezioni

[Altro](#)[Ambiente e salute](#)[Arte e restauro](#)[Auto e Moto](#)[Cibo e Alimentazione](#)[Cultura](#)[Economia e Finanza](#)[Esteri](#)[Eventi e Fiere](#)[Festival](#)[Informatica](#)[Internet](#)[Lavoro e Formazione](#)[Libri](#)[Moda e fashion](#)[Musica](#)[News](#)[Primo Piano](#)[Prodotti per la casa](#)[Pubblica amministrazione](#)[Scuola e Università](#)[Siti web e pubblicità](#)[Spettacoli e TV](#)[Sport](#)[Sviluppo sostenibile](#)[Telefonia](#)[Trattamenti estetici](#)[Turismo e Vacanze](#)

I più cliccati

[L'AVELLA - l'origine, l'ispirazione.](#)

Cliccato (5151) volte

[Quattro serate di saggio -](#)

Stesso autore

Aria compressa e applicazioni marittime

Posted by [claudiamarchi](#)

il 15-06-2017



Dal settore minerario alla riparazione automobilistica, l'aria compressa è comunemente utilizzata. Ma sapevate che è utilizzata anche in mare? I cosiddetti vasi marini sono come piante galleggianti con una vasta gamma di processi meccanici. Quattro sono i principali utilizzi marittimi dell'aria compressa. Aria di partenza - L'aria compressa viene ut [\(continua\)](#)

Taglieri da cucina dal design made in Italy

Posted by [claudiamarchi](#)

il 08-06-2017



Una selezione di taglieri da cucina originali, oggetti capaci di unire design e funzionalità. Gli amanti della cucina lo sanno bene: un buon tagliere è un degno compagno di viaggio. Non solo perché è lo strumento basilare per preparare ottime pietanze, ma perché può essere usato anche per la presentazione di antipasti e sfiziosi starter. [\(continua\)](#)

Olio Basso esprime soddisfazione per la

il Giornale.it
FUORIGIRI
IL MAGAZINE DELL'AUTOMOTIVE

a cura di Pierluigi Bonora

Home | Chi siamo | Categorie



I Big Data rivoluzionano il mondo delle flotte aziendali

di Mauro Serena

Il reporting di alta qualità è diventato uno strumento indispensabile per il 94% dei gestori di flotte aziendali. Lo evidenzia la ricerca condotta da GR ADVISORY per il **Corporate Vehicle Observatory di Arval**. L'utilizzo dei dati per gestire le flotte aziendali è cambiato. Negli ultimi anni il reporting è diventato una priorità per il 94% dei gestori di flotta, addirittura il 63,3% lo considera uno strumento essenziale per svolgere il proprio lavoro.

Controllo dei costi, soprattutto

I dati analizzati dalla ricerca – condotta su 245 aziende – hanno messo in luce come, nel 75,5% dei casi, l'obiettivo dell'analisi gestionale sia il **controllo** dei costi: chilometri, consumi e sinistrosità sono le voci più importanti che i fleet manager analizzano.

La caratteristica più apprezzata di questi strumenti – dal 73,5% degli intervistati – è la possibilità di avere un cruscotto di controllo con visibilità immediata di tutti i dati che riguardano il **parco autoveicoli**, praticità amplificata dal possibile utilizzo di app dedicate, desiderate dal 77,6% delle aziende, che consentono un facile monitoraggio anche da apparecchi non direttamente collegati alla vettura, quali: smartphone, tablet e phablet.

La ricerca ha anche evidenziato come i dati vengano confrontati con dei KPI (Key Performance Index) che, nel 63,2% dei casi, sono basati su obiettivi aziendali e nell'8,3% si confrontano con delle valutazioni di mercato.



Leave a Reply

Search



PIÙ LETTI



Green, Mobility & Design

Mustang, la "muscle car" che tutti invidiano a Ford

May 26, 2017 12



AutoMotiNette
che &
passionenoleggio

Al
vola

June
19,
2017

0



I tre
giorni

June
19,
2017

0



OpinioniFG
News

812

June
19,
2017



Supr

June
19,
2017

0

L'assistente personale? È già a bordo

Macchine sempre più connesse e che intervengono in situazioni critiche: i nuovi requisiti, anche per il parco business

di Paolo Lorenzi

Se un tempo erano le motorizzazioni e gli allestimenti più o meno lussuosi a guidare la scelta di un'automobile, oggi dai parametri di acquisto non si può più escludere la tecnologia. I passi avanti in termini di sicurezza e comfort nell'era del digitale derivano dal crescente sviluppo di sistemi che facilitano l'esperienza di guida. A tutti i livelli. Quasi sempre la gamma degli optional include congegni che avvisano il conducente di ostacoli e rischi sul percorso, attivando allarmi o addirittura intervenendo sui freni per evitare un possibile incidente. Sistemi come la frenata d'emergenza in città o il riconoscimento dei pedoni sono ormai disponibili anche sui modelli di segmento A e B.

La nuova Nissan Micra li include nel suo Safety Pack insieme al riconoscimento della segnaletica stradale. Esempi analoghi si potrebbero fare con le piccole city car come la Suzuki Swift e la Kia Picanto. I sistemi di sicurezza che l'ingegneria dell'auto ha messo a punto stanno entrando un po' alla volta nei pacchetti dedicati ai clienti delle flotte.

Prima la sicurezza

Secondo una ricerca del Corporate Vehicle Observatory di Arval, condotta su un campione di 203 fleet

manager, la presenza di dispositivi di sicurezza è diventata prioritaria nella scelta di un allestimento business. L'apice lo si raggiunge nella gamma premium dove il rapporto costi/benefici è d'altronde più conveniente. E dove l'offerta ha raggiunto livelli che prefigurano un futuro sempre più svincolato dalle fatiche della guida e dai rischi connessi.

Prendiamo ad esempio la nuova Volkswagen Arteon che, puntando al ruolo di ammiraglia del marchio di Wolfsburg, vuole primeggiare anche sul piano delle novità elettroniche. Tra cui spicca il *cruise control* predittivo che, oltre a mantenere la velocità impostata, ne adegua l'intensità al percorso. Può infatti diminuirsi in prossimità di incroci e rotatorie o all'ingresso di un centro abitato. Può persino accostare da sola a bordo strada, nel malaugurato caso che il guidatore perdesse i sensi.

Le principali Case fanno a gara nel proporre ausili sempre più sofisticati. La nuova Audi Q5 arriva persino a sterzare in autonomia per evitare un ostacolo, grazie a un raffinato sistema che incrocia i dati di sensori e telecamere, calcolando velocità e distanze per effettuare la manovra di evasione. Gli occhi elettronici dei dispositivi più moderni sorvegliano il traffico, lanciando avvisi quando s'inizia un sorpasso se nel frattempo

sopraggiunge un veicolo, controllano con le telecamere posteriori le manovre di parcheggio, anche ricostruendo un modello tridimensionale dell'auto vista dall'alto; mantengono il veicolo in corsia, mentre altri sensori verificano lo stato d'attenzione del guidatore e, nel caso servisse, gli mandano una sorta di pizzicotto sotto forma di segnali acustici o vibrazioni al volante.

C'è poi il capitolo altrettanto ampio dei sistemi dedicati alla connettività (informazioni sul traffico e il meteo, notiziari, lettura di mail e messaggi vocali). La Connected App della Bmw Serie 5 può individuare una futura destinazione di viaggio condilandola dall'agenda dello smartphone e inviando alla vettura il percorso da seguire. Impostando anche l'orario di partenza in base al traffico, da comunicare ai contatti in agenda, tramite Microsoft Exchange.

La Mercedes ha invece elaborato per i clienti dotati sia di Google Assistant per Google Home sia di Amazon Alexa un assistente personale attivabile tramite comandi vocali con i quali è possibile avviare la vettura da remoto, controllare la chiusura delle portiere o inviare un indirizzo al navigatore dell'auto. Dall'Internet delle cose a quello dell'auto il passo sembra davvero breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

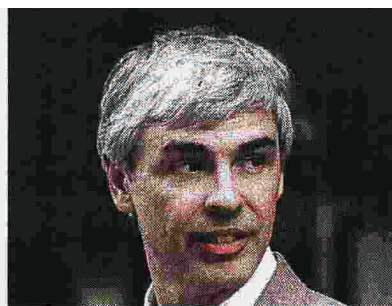
La top ten

Cosa scelgono gli italiani

	MODELLO	2016	Var. % 2016/15
1	FIAT Panda	17.918	+26%
2	FIAT 500 L	9.889	-2%
3	FIAT 500	7.992	+43%
4	FIAT 500 X	6.938	+92%
5	Peugeot 308	6.407	+1%
6	Volkswagen Passat	5.781	-4%
7	Ford Fiesta	5.646	+76%
8	Audi A4	5.505	+56%
9	Volkswagen Golf	5.464	-5%
10	Nissan Qashqai	5.433	+38%

Fonte: Elaborazione ANIASA su dati UNRAE

centimetri



Presente e futuro Google (nella foto il fondatore Larry Page) lavora sull'auto a guida autonoma dal 2009. Nel 2016 il progetto è confluito in una società dedicata, Waymo



GESTIONE DELLA FLOTTA: IL REPORTING UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER IL 94% DEI FLEET MANAGER

Prodotti per le flotte **20/06/2017** I gestori di flotte aziendali apprezzano sempre di più il reporting come strumento indispensabile per svolgere il proprio lavoro. Una recente ricerca realizzata da GR Advisory e dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** ha infatti evidenziato come il reporting sia diventato una priorità per il 94% dei fleet manager, mentre il 63,3% lo considera uno “strumento essenziale”. I dati emersi dalla ricerca hanno inoltre messo in luce come, nel 75,5% dei casi, l'obiettivo dell'analisi gestionale sia il controllo dei costi : consumi, chilometri e incidentalità sono le voci più importanti che i fleet manager analizzano. Quanto alle tempistiche, il reporting ha una periodicità mensile nel 61,2% dei casi, mentre il 26,5% delle aziende intervistate lo considera utile trimestralmente e il restante 12,3% usa tempistiche più ampie. Tra gli strumenti più utilizzati per l'elaborazione dei dati, al primo posto si posiziona il foglio di lavoro Excel (con il 41,8% degli utilizzatori), seguito da software gestionali specializzati (18,2%) e da sistemi su misura creati internamente (15,2%). Ben considerate sono anche le app (apprezzate dal 77,6% delle aziende intervistate), che consentono un facile monitoraggio della flotta dai dispositivi mobile come smartphone, tablet etc. **Indietro**

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Permetti cookies

Home » Business

BUSINESS & FLOTTE

AUTO E BUSINESS

AUTO AZIENDALI,
NORME E FISCO

ACQUISTARE
L'AUTO IN LEASING

IL NOLEGGIO A
LUNGO TERMINE

IL CAR SHARING

NEWS



I "big data" aiutano a gestire meglio le flotte aziendali

business arval

21 giugno 2017

Per il 63% dei fleet manager l'analisi delle informazioni sull'utilizzo dei veicoli è uno strumento indispensabile: lo rivela una ricerca di GR Advisory.



"GRANDI FRATELLI" - Scatole nere di bordo, sistemi satellitari connessi a centrali operative, percorsi "tracciati" in tempo reale: già oggi la tecnologia permette alle aziende di controllare l'utilizzo dei veicoli di servizio e rendere più efficiente la gestione dei propri **parchi vetture**. In un futuro prossimo, però, tali soluzioni e, soprattutto, l'enorme quantitativo di informazioni che queste permettono di registrare (i cosiddetti "big data") diventeranno uno strumento indispensabile per i professionisti del settore. A rivelarlo è uno studio effettuato da GR Advisory, condotto per il Corporate Vehicle Observatory di **Arval**, che evidenzia nella gestione manageriale delle flotte aziendali l'importanza crescente del reporting, cioè dell'analisi dei dati sull'utilizzo dei veicoli. Secondo il rapporto, che ha preso in considerazione 245 aziende nazionali con parchi auto importanti, oggi "il



AUTO E PRODOTTI

FOTO 2

Nel 2017 partiti bene noleggio e car sharing

Una macchina nuova su quattro tra quelle vendute nel primo trimestre 2017 è destinata a essere affittata.



AUTO E PRODOTTI

COMMENTI 1 FOTO 6

A Company Car Drive la Mercedes punta sul "green"

Nella rassegna di Monza dedicata all'auto aziendale la Mercedes mette l'accento sull'elettrico e sull'ibrido plug-in. E propone il nuovo Dynamic Lease.

reporting è diventato una priorità per il 94% dei gestori di flotta, e addirittura il 63,3% lo considera uno strumento essenziale per svolgere il proprio lavoro". Nel 61,2% dei casi viene utilizzato con periodicità mensile, nel 26,5% trimestralmente e nel restante 12,3% meno frequentemente.

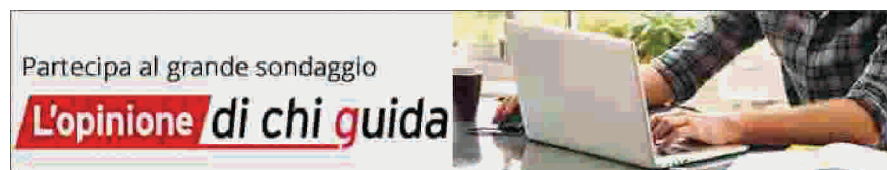
UN AIUTO AL TAGLIO DEI COSTI - Per monitorare i veicoli della propria flotta e migliorarne l'efficienza di impiego, il 73,5% dei manager intervistati preferirebbe sfruttare una piattaforma unica "con visibilità immediata di tutti i dati che riguardano il parco autoveicoli", meglio se integrata da app dedicate: "Ben considerate dal 77,6% delle aziende" perché consentono un facile monitoraggio, anche tramite smartphone e tablet. Nel 75,5% dei casi, l'obiettivo dell'analisi gestionale è il controllo dei costi: chilometri, consumi e incidentalità sono le voci più importanti che i fleet manager analizzano (sono loro che, nel 57% dei casi, devono stilare il rapporto aziendale sull'utilizzo delle flotte). Tra gli strumenti più impiegati per l'elaborazione dei dati, al primo posto resiste il foglio elettronico Excel, con il 41,8% di aficionados nel campione. Solo il 18,2% dei manager, invece, si avvale di software gestionali specializzati, mentre il 15,2% utilizza sistemi su misura creati internamente.

CONSUMI SOTTO CONTROLLO - Secondo lo studio, l'utilizzo di sistemi elettronici per la raccolta dei dati sull'impiego degli autoveicoli è sfruttato principalmente per un'ottimizzazione dei costi: la grande maggioranza dei fleet manager (81,6 %) considera come i più utili i riferimenti su spese e consumi. Il complesso di numeri raccolti viene di norma confrontato con i Key Performance Index (KPI), valori di riferimento per le varie voci che sono a disposizione dei manager: per il 63,2% basati sul **obiettivi aziendali**, per l'8,3% relazionati alle valutazioni di mercato. Il loro utilizzo è, per i gestori, un'arma a doppio taglio: "I KPI rappresentano anche uno dei parametri di valutazione dell'operato del fleet manager, che si conferma sempre più figura strategica all'interno delle aziende". La grande disponibilità di informazioni per il 70% degli intervistati permetterà, in futuro, un vero salto di qualità nella misurazione e nell'ottimizzazione dei KPI per la flotta, anche se in tempi non immediati. Davide Gibellini, Managing Director di GR Advisory (nella foto), chiarisce: "Le possibilità offerte dai big data porranno sempre più la figura del fleet manager al centro delle decisioni sulla mobilità aziendale, e saranno vincenti le società di servizi che sapranno offrire strumenti e competenze per questo reporting".



E-vai 3.0, il car sharing elettrico per pendolari

Consente di usare un'auto per andare e tornare dalla stazione, la sera e durante i giorni festivi con 130 euro la mese.



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare

	2016	2015	2014	Var% 16/15
Fatturato (mil. €)*	6.020	5.463	5.168	10,2%
Flotta				
Breve termine: flotta massima	161.513	144.787	143.058	11,6%
Lungo termine: end fleet	674.117	585.285	548.047	15,2%
Immatricolazioni (**)				
Breve termine	99.839	94.287	77.756	5,9%
Lungo termine	274.877	222.832	192.610	23,4%

* Fatturato di NBT, NLT e Fleet Management (escluse attività di rivendita veicoli)
 ** Dato complessivo di vetture, furgoni, altro
 Fonte: ANIASA

IL SETTORE DEL NOLEGGIO
6 miliardi €
 Fatturato complessivo
790.000
 veicoli
 Flotta circolante
21 miliardi
 Km percorsi/anno

NOLEGGIO A BREVE TERMINE
1,1 miliardi €
 Fatturato complessivo
161.000
 veicoli
 Flotta circolante
5 milioni
 Contratti di noleggio

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE
4,8 miliardi €
 Fatturato complessivo
674.000
 veicoli
 Flotta circolante
185.000
 Usati venduti

A maggio il mercato auto delle aziende ha superato il 46% delle immatricolazioni rispetto a quello dei privati (+8% sul dato complessivo del 2016)

NOLEGGI FLOTTE MESSO IL TURBO



Fatturato, parco circolante, entrate fiscali: numeri in aumento per breve e lungo termine. E Toyota sale del 9,4%

LA TOYOTA C-HR. LA CASA GIAPPONESE HA IMMATRICOLATO IN ITALIA NEL 2016 71.882 VETTURE



OSSERVATORIO MOBILITÀ

IL CONCETTO DI PROPRIETÀ È ORMAI SUPERATO?

di Massimo Ghenzer*

Il concetto di mobilità è in continua evoluzione; nel nostro Paese, fino a qualche tempo fa, le auto venivano acquistate soprattutto presso i concessionari, generalmente tenute per molti anni e rivendute quando ormai erano diventate obsolete. Ora, si va affermando sempre più il concetto di acquisto della mobilità piuttosto che l'acquisto dell'auto. Le prime a noleggiare a lungo termine le automobili invece di acquistarle, sono state le grandi e medie imprese; da un po' di tempo, anche le piccole aziende e le Partite IVA, si rivolgono al mercato del noleggio a lungo termine. Il risultato è che poco più del 50% delle automobili vengono vendute a utenti singoli e privati e il restante volume viene acquistato in parti quasi uguali da noleggiatori a breve e a medio termine e dalle piccole/medie imprese. È un cambiamento radicale rispetto al passato, che ci pone in linea con quanto avviene negli altri Paesi Europei. Il fatto che un numero crescente di utenti abbia superato il concetto della proprietà e sia interessato all'utilizzo della vettura, è un grande segno di modernità e realismo. La tipologia di contratti di mobilità offerta è ampia ed articolata e consente alla clientela di usufruire del prodotto automobilistico, ricevendo tutti i servizi connessi al suo esercizio.

* PRESIDENTE ARETÉ METHODS

di Giorgio Burreddu

Flotte aziendali, flotte stellari. Monitorate dal Cerved, azienda leader in Italia nell'analisi del rischio del credito. Lo scenario al momento è questo: il 70% delle imprese con più di 100 addetti e con un fatturato di oltre 50 milioni di euro dispone di una flotta aziendale. Composta da un centinaio di autovetture e quaranta furgoni (in media) per le grandi imprese, cioè quelle con più di 250 dipendenti. Ma non tutte le aziende pensano di investire ancora. Solo il 21% ha infatti intenzione di rinnovare (o ampliare) il parco auto nei prossimi dodici mesi. Tuttavia, questo apre ad argomenti di discussione. Alcuni dei quali delicati, importanti, di settore: quale sarà il futuro delle flotte? Come si svilupperà in relazione all'innovazione

tecnologica - le auto che si guidano da sole, per esempio, sono un tema di grande attualità -, all'ecosostenibilità e al car sharing? Partiamo da un punto: le aziende cambiano un mezzo mediamente ogni 116.000 chilometri, in pratica ogni tre-cinque anni dalla prima assegnazione. E siccome l'innovazione va veloce, l'intervallo di tempo rischia di essere qualche volta troppo lungo per stare al passo coi tempi. Nel frattempo, il peso delle flotte, in questi primi cinque mesi del 2017 ha superato il 46% delle immatricolazioni, +8% rispetto al peso complessivo di tutto il 2016.

NOLEGGIO. Nel 2016 il noleggio ha prodotto un giro d'affari di 7,7 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta che tra macchine e veicoli commerciali leggeri ha sfiorato le

800.000 unità (+100.000 pezzi rispetto all'anno precedente). È il noleggio a lungo termine che ha sviluppato il giro d'affari più alto: 6,5 miliardi di euro, tra noleggio di auto e veicoli commerciali (4,8) e rivendita di usato (1,7). Il solo noleggio è cresciuto di mezzo miliardo (e 90.000 veicoli), dopo che nei tre anni precedenti il settore era cresciuto di 400 milioni, passando dai 3,9 miliardi del 2012 ai 4,3 del 2015. Siamo insomma in una fase di sviluppo del settore, ci sono possibilità di crescita, a guidarla sono le piccole flotte e i professionisti con partita Iva. Sono già 65 mila le aziende e 2.700 le pubbliche amministrazioni coinvolte nel noleggio a lungo termine, quasi 5 milioni di contratti a breve stipulati sia da imprese sia a scopo turistico, ma anche da artigiani e imprenditori.

SOSTENIBILI. Le berline sono le più diffuse (circa il 40% dell'intero parco auto aziendale), seguite da station-wagon e citycar. E se Fiat è il marchio più utilizzato dai dipendenti (37%), il resto della torta è divisibile in moltissime parti. C'è ovviamente anche Toyota, che nel 2016 in Italia ha im-



La Fiat Panda è la vettura più noleggiata sia a breve sia a lungo termine

L'INCHIESTA SALE SPESA PER AUTO

Cresce la spesa degli italiani per l'acquisto dell'auto nuova. Nel 2016, secondo l'analisi del Centro Studi Fleet & Mobility, è cresciuta del 19,9% sul 2015. Valore totale di 43,8 miliardi euro e un valore medio di 23.675 euro.

matricolato 71.882 vetture, con una crescita del 9,4% sull'anno precedente e una quota di mercato del 3,9%, e che nel 2013 aveva lanciato il programma Toyota BusinessPlus, un canale dedicato alle flotte aziendali per le risposte alle richieste dei clienti business. In generale il 44% del parco autovetture nazionale è composto da mezzi con cilindrata tra 1600 e 2000 cc; solo il 15% superiori ai 2000 cc. Il vero problema è tracciato dalla ecosostenibilità. Lukas Necker-mann, in un saggio pubblicato in Italia dall'Osservatorio Cvo di Arval, spiega che un

contributo importante a una mobilità più sostenibile verrà anche dalle flotte. Barilla, per esempio, ha deciso di acquistare solo auto ibride e in azienda ha fatto installare 64 postazioni per la ricarica elettrica. Anche Sibeg di Catania guarda al futuro: ha 110 veicoli a trazione completamente elettrica. Ma le flotte ad alimentazione tradizionale (benzina e gasolio) sono ancora troppe: il 95% con nettissima prevalenza diesel, il 5% a verde, mentre l'auto elettrica è ancora una presenza marginale: solo un'impresa su dieci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE E ANALISI

Car sharing in aumento preferito a bus e metro

Cresce l'attenzione dei fleet manager verso il contenimento dei costi. Aniasa: 2016 record

Mauro Serena

■ I Big Data rivoluzionano il mondo delle flotte. Lo afferma il 43% dei *fleet manager*, interpellati da GR advisory, società leader di ricerche e analisi sulla mobilità aziendale, per il Corporate Vehicle Observatory di Arval. Un altro 29% è convinto che il cambiamento avverrà da qui ad alcuni anni. Comunque la si veda, il *reporting* di qualità è diventato uno strumento indispensabile per il 94% dei gestori di flotte aziendali, secondo la stessa ricerca, e addirittura il 63% lo considera uno strumento essenziale per il proprio lavoro.

I dati analizzati dalla ricerca - condotta su 245 aziende - hanno messo in luce come, nel 76% dei casi, l'obiettivo dell'analisi gestionale sia il controllo dei costi: chilometri, consumi e sinistrosità sono le voci più importanti che i *fleet manager* vogliono misurare. La caratteristica più apprezzata di questi strumenti - dal 74% degli intervistati - è la possibilità di avere un cruscotto di controllo con visibilità immediata di tutti i dati che riguardano il parco autoveicoli, amplificata dal possibile utilizzo di *app* dedicate, approvate dal 78% delle aziende, che permettono un facile monitoraggio anche attraverso apparecchi

non collegati alla vettura, quali smartphone, tablet e phablet.

La ricerca ha anche evidenziato come i dati vengano confrontati con dei KPI (*Key Performance Index*, cioè indicatori chiave di efficienza ed efficacia) che nel 63% dei casi sono ancora basati su obiettivi interni aziendali e solo nell'8% dei casi si confrontano con riferimenti e valutazioni di mercato.

Restando nel campo delle ricerche di settore, sono stati presentati

i dati annuali di Aniasa, l'Associazione dei noleggiatori (ma non solo: una fetta sempre maggiore di mobilità viene da essa rappresentata). Il nuovo presidente Andrea Cardinali ha introdotto i numeri di un'annata, il 2016, da record, che continua nel 2017 con il 25% delle nuove auto immatricolate a noleggio. Le alimentazioni «alternative» crescono, e gli scenari globali prevedono una riduzione costante del diesel.

Per ora la mobilità alternativa è rappresentata dal *car sharing*, attraverso una ricerca di Bain & Co. che rileva il fatto che l'auto condivisa tende a sostituire più i mezzi pubblici che l'auto propria: solo il 12% di utilizzatori del *car sharing*, infatti, dichiara di non possedere un'auto. L'utilizzatore medio è soprattutto un pendolare che si muove per motivi di lavoro (ben l'85%), tuttavia non viene misurato dalla ricerca l'effetto dell'incentivazione promossa dalle aziende attraverso sistemi di *Corporate Car Sharing*, mediante l'uso delle vetture *pool* aziendali e di servizi disponibili sul mercato.

Il *car sharing* dovrà essere promosso e utilizzato in maniera maggiore in futuro, secondo le indicazioni offerte dallo studio, visto che le nostre maggiori città (Roma in testa) risultano molto più congestionate dal traffico automobilistico (Roma 57% della mobilità urbana, Milano 47%) rispetto alle grandi capitali europee, come Berlino (31%), Madrid (29%) e Parigi (17%).



Sopra, Andrea Cardinali, presidente di Aniasa. A sinistra, vetture appartenenti a un servizio di car sharing

Car sharing in aumento preferito a bus e metro

Bye-bye monotony.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Gli allestimenti auto più gettonati

La versione business sbarca nell'88% delle flotte

di **Vincenzo Conte**

Ai fleet manager piace business. Non è il titolo del remake di un successo cinematografico di qualche anno fa, ma, in estrema sintesi, il risultato di una rilevazione condotta dall'Osservatorio Cvo di Arval Italia insieme ad Econometrica, che analizza la diffusione dei veicoli con allestimenti business nelle flotte aziendali e la percezione che di questi hanno i fleet manager italiani. Un doveroso incipit: da qualche anno sempre più frequentemente le case automobilistiche, al momento dell'uscita di un nuovo modello, propongono sin da subito un allestimento dedicato ai flottisti con tutti quei dispositivi che dovrebbero essere utili a chi usa l'auto per lavoro, allestimento comunemente denominato business. Ma cosa pensano gli addetti ai lavori di questi allestimenti dedicati? Dalla rilevazione emerge che sono conosciuti dal 98% dei fleet manager, sono già presenti nell'88% delle flotte (con una incidenza media che si attesta al 53% sul totale dei veicoli del parco) e che sono accolti in maniera molto favorevole dai driver.

Oltre a vantaggi economici, l'85% dei fleet manager si attende dalle versioni business un'attenzione particolare sul fronte sicurezza - preferita nettamente alla componente estetica - attraverso l'adozione di dispositivi di ultima generazione. Nell'allestimento business ideale, infatti, per i fleet manager non devono mancare il ripartitore elettronico di frenata, il controllo di stabilità dinamica, il navigatore satellitare integrato, la frenata automatica d'emergenza, l'avviso di possibile collisione e il controllo di trazione. «Oggi per i fleet manager - sottolinea Alessandro Torchio, Head of consulting & Corporate vehicle observatory di Arval Italia - i modelli con allestimento business devono presentare caratteristiche importanti anche in tema di riduzione dei consumi ed emissioni, mantenendo alta l'attenzione alla sicurezza. Ecco perché si sta aprendo una nicchia per le vetture ibride. Il diesel resta comunque la scelta preferita per un uso professionale e le versioni business in listino sono offerte in maniera preponderante con questo tipo di alimentazione».

Tornando al fattore risparmio, il 30,6% dei fleet manager interpellati percepisce che il vantaggio economico di una versione

business è incluso in una forbice che va dal 6 al 10%. Il 24% crede che si collochi tra l'11 e il 20% e il 18,4% pensa che si possa collocare tra lo zero e il 5%. A seguire, con percentuali minori, i fleet manager che credono che il vantaggio economico vada dal 21 al 30% e quelli che credono che sia superiore al 30%. Questo per ciò che riguarda il vantaggio percepito. Ma, invece, quale dovrebbe essere il risparmio garantito da una versione business (rispetto all'acquisto separato dei singoli optional che la compongono)? Secondo la media dei gestori flotte interpellati, la percentuale ideale è il 25,7%. Dalla rilevazione emerge un grande interesse e un apprezzamento diffuso nei confronti delle versioni business, anche se vi sono aree in cui si può lavorare per migliorare ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

